

È ok l'invio on line dei certificati di malattia

Il resoconto sulle fasi di attuazione del piano e-Gov 2012 mostra un sistema a regime e i dati forniti dall'Inps indicano che la meta è vicina: passa per il web il 98.6% delle certificazioni

Secundo i dati forniti dall'Inps, dall'avvio del nuovo sistema on line, il flusso totale dei certificati di malattia si è progressivamente e rapidamente intensificato. Una realtà confermata anche dal piano e-Gov 2012 che, nel resoconto delle fasi di attuazione della digitalizzazione del ciclo prescrittivo, mostra un sistema on line di invio dei certificati di malattia a regime. L'ultima denuncia ufficiale di malfunzionamento generale del sistema di accoglienza centrale (Sac) risale infatti a marzo 2011. Da aprile 2010, quando il sistema è stato inaugurato, ad oggi passa per il web il 98.6% delle certificazioni dei lavora-

tori pubblici e privati. La media settimanale viaggia su 340mila invii con picchi di 800mila nei mesi di maggior incidenza delle patologie stagionali (febbraio, marzo). Capoliste negli invii, da gennaio ad aprile di quest'anno, sono Lombardia e Lazio che su un totale di 8.62 milioni di certificati in quattro mesi ne hanno raccolti rispettivamente 1.6 e 1.06 milioni. A seguire, ma con un numero di invii significativamente inferiore, ci sono Emilia Romagna (740.434), Veneto (731.661) e Sicilia (700.539). I medici di famiglia, con 48mila accreditati al sistema, sembrano finora avere l'esclusiva della certificazione di malattia digitale.

Per quanto concerne i Pronto soccorso ospedalieri, circa un 60% sono attrezzati con sistemi che ricavano il certificato digitale dal verbale di dimissione. Le procedure per agganciare al sistema le strutture ospedaliere, in modo da consentire la certificazione all'atto di ricovero e dimissione, restano ancora incomplete. Al riguardo il ministero della Salute ha già inviato al ministero dell'Economia l'aggiornamento del decreto del 26 febbraio 2010 che conterrà l'ampliamento delle modalità già sperimentate anche all'accettazione degli ospedali e la procedura che prevede l'utilizzo di internet, scavalcando così l'eventuale carenza di infrastrutture.